

mondo

Periodico d'informazione di ABB Italia
Edizione settembre 2019

43|2019



-
- 06 La sostenibilità è al centro di tutto ciò che facciamo
 - 10 Tecnologie innovative per Gestione Navigazione Laghi

Sostenibilità: ne parliamo con Michael Cooke



06



10

Gestione Navigazione Laghi per navigare a basso impatto

La mobilità sostenibile secondo Motus-E

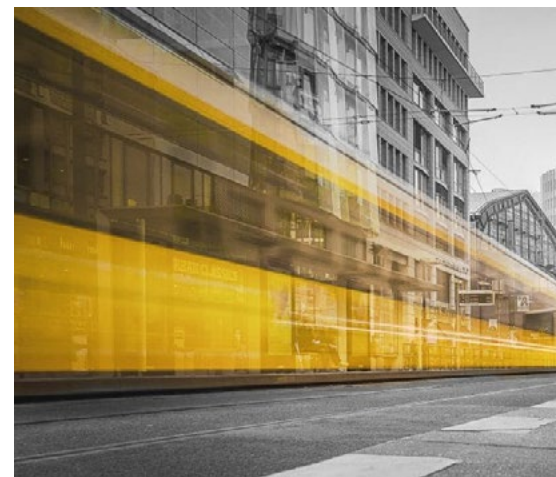


ABB ha scelto il nuovo CEO

- 05 **Editoriale**
- 06 **Al centro di tutto ciò che facciamo**
- 10 **Nuove tecnologie per navigare sui laghi**
- 14 **MOTUS-E: “Per la transizione all’elettrico serve fare sistema”**
- 18 **Velocità e prevenzione per reti più forti, intelligenti e sostenibili**





EDITORIALE

ABB ha scelto il nuovo CEO



Il Consiglio di Amministrazione di ABB ha nominato all'unanimità Björn Rosengren come CEO del Gruppo.

L'annuncio è stato dato a Zurigo l'11 agosto: Rosengren assumerà l'incarico a partire dal 1 marzo 2020, succedendo a Peter Voser che tornerà a ricoprire la sola posizione di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Cittadino svedese, Rosengren (60 anni) è un esperto dirigente internazionale e leader di imprese industriali. Ha trascorso circa trent'anni (1998-2011) in diversi ruoli manageriali presso Atlas Copco, fornitore leader di soluzioni per la produttività sostenibile, e dal 2011 al 2015 è stato CEO della società Wärtsilä, che produce sistemi e offre servizi relativi alla generazione di energia per i mercati marino ed energetico. Dal 2015 è CEO di Sandvik, gruppo ingegneristico globale high tech. Durante questo periodo, ha supervisionato l'attuazione di una nuova struttura organizzativa decentralizzata, migliorando sia la redditività che la solidità finanziaria dell'azienda.

«Sono onorato di avere l'opportunità di entrare in ABB, un leader tecnologico veramente globale» ha dichiarato Rosengren. «Non vedo l'ora di lavorare con i miei nuovi colleghi in tutto il mondo per offrire sempre più valore attraverso la realizzazione della strategia di Gruppo e la piena responsabilizzazione dei nostri business e delle nostre persone».

Nel dare l'annuncio della nomina, Voser ha voluto sottolineare che il CEO designato porterà con sé una comprovata esperienza nella creazione di valore e tutte le competenze manageriali di cui ABB ha bisogno durante la nuova fase della sua trasformazione.

A stylized, handwritten signature in red ink, likely belonging to Eliana Baruffi.

Eliana Baruffi

Corporate Communications Manager di ABB Italia

Al centro di tutto ciò che facciamo

Di sostenibilità si parla ormai sempre più spesso e nei contesti più disparati. Ma siamo sicuri di capire davvero che cosa indichi questo termine nella sue molte sfaccettature? Abbiamo chiesto a Michael Cooke, responsabile globale HSE and Sustainability del Gruppo ABB, di chiarircelo.



Il concetto di sostenibilità per ABB va oltre le prestazioni ambientali; è investimenti in Ricerca & Sviluppo e impegno nel migliorare le comunità in cui opera, con soluzioni per la mobilità sostenibile, ad esempio.



Michael Cooke
Responsabile globale
HSE and Sustainability
del Gruppo ABB

Il concetto di sostenibilità si associa spesso, nell'immaginario collettivo, a costi più elevati e all'abbandono di abitudini radicate, negative ma "comode" (combustibili fossili, sacchetti di plastica...): come combattere questi miti?

Guardare oltre l'oggi e pensare al domani.

Non c'è nulla di più lontano dalla realtà di questi preconcetti. Il vero problema è guardare oltre l'oggi e pensare al domani. Vediamo alcuni esempi: il costo relativo delle auto è più basso rispetto a quello che era 30 anni fa. Ma anche il loro impatto ambientale è notevolmente inferiore, con una riduzione di oltre il 50 per cento delle emissioni dai tubi di scappamento. Oppure prendiamo i

sacchetti di plastica: dopo le prime settimane in cui spesso si dimenticavano di portare le borse da riutilizzare o i sacchetti riciclabili, i consumatori hanno rapidamente adottato un cambiamento nello stile di vita e ne hanno visti i benefici. Le grandi campagne di informazione sugli enormi problemi causati alla vita selvatica e agli oceani dall'inquinamento da materie plastiche hanno convinto sempre più persone a rinunciare ad abitudini che erano fondate sullo spreco.

È possibile vedere la sostenibilità anche come un "mercato"? Se sì, quali sono le sue particolari caratteristiche?

Certamente. Le ricerche hanno dimostrato che, concentrandosi sui Sustainable Development Goals (SDG - Obiettivi di Sviluppo della Sostenibilità con [link per versione digitale](#)) delle Nazioni Unite, le aziende possono attingere a mercati che valgono

—
ABB ha un impatto positivo sugli Obiettivi di Sviluppo della Sostenibilità delle Nazioni Unite: dall'impegno per il benessere delle proprie persone, allo sviluppo di soluzioni innovative per città più sostenibili



miliardi di euro. I consumatori e gli investitori sono sempre più alla ricerca di investimenti e acquisti legati alla sostenibilità. Il mercato delle obbligazioni verdi, sociali e sostenibili si sta espandendo con grandissima rapidità. La maggior parte degli investitori guarda ormai al ritorno nel medio e lungo termine, piuttosto che alla volatilità dei guadagni a breve termine.

In quali modi una politica che mira alla sostenibilità in tutti i campi di attività può contribuire concretamente ad aumentare la competitività di un'impresa?

La sostenibilità non riguarda solo le prestazioni ambientali. Una società che sviluppa il prodotto più ecologico sul mercato, ma non riesce a venderlo, fallisce. Questa non è sostenibilità. Invece, un'azienda che pone la sostenibilità al centro di ciò che fa, che si prende cura del

benessere dei propri dipendenti, che contribuisce a migliorare le comunità in cui opera, che cura la diversità nella propria forza lavoro, che rispetta i diritti umani con tutti i suoi stakeholder, che investe in Ricerca&Sviluppo per la sostenibilità (link per la versione digitale) di prodotti e servizi e così via, sarà - per natura - un'azienda più sostenibile, con un solido futuro, attirerà nuovi dipendenti e venderà prodotti e servizi con margini più elevati.

In quali campi/settori ABB si distingue nel panorama competitivo per l'approccio innovativo alla sostenibilità e per il contributo al raggiungimento degli SDG? Grazie a quali prodotti/sistemi/servizi?

Questa è una domanda difficile, perché ABB ha un impatto positivo su quasi tutti gli SDG! Al centro possiamo vedere l'SDG 7: portare energia accessibile e pulita alle persone. I nostri inverter,

che sono leader di mercato, aiutano a convertire in modo efficiente la produzione di energia rinnovabile in elettricità utilizzabile per reti, edifici e abitazioni. Le nostre avanzate soluzioni ABB Ability™ possono far risparmiare una grande quantità di energia (link per la versione digitale) e ridurre i tempi di inattività di processi critici per la sicurezza. Ma i prodotti ABB servono anche a non sprecare l'acqua e aiutano a rilevarne la qualità. Le nostre partnership con varie università e la nostra stessa scuola situata presso uno dei nostri stabilimenti in Brasile, dimostrano l'impegno a educare i bambini e gli studenti attirandoli verso le materie STEM. I nostri sistemi di reti intelligenti, le soluzioni di mobilità elettrica che includono la ricarica di E-Bus, i sistemi di ricarica rapida per veicoli elettrici e le navi a propulsione elettrica contribuiscono a creare città più sostenibili.

—
È un viaggio che è iniziato ed è sicuramente inarrestabile.

Verso la sostenibilità: un cammino ormai inarrestabile a livello globale oppure una battaglia ancora tutta da giocare?

È un viaggio che è iniziato ed è sicuramente inarrestabile. Ancora più importante è la velocità con cui tutti ci muoviamo verso uno stile di vita più sostenibile - dal modo in cui produciamo i beni, a quello in cui li consumiamo e fino al modo in cui chiudiamo il ciclo e creiamo un'economia circolare.





Nuove tecnologie per navigare sui laghi

La volontà e la capacità di rinnovare costantemente un servizio di grande utilità per pendolari e turisti



Alessandro Acquafredda
Direttore Generale
Gestione Navigazione
Laghi

Contenimento dei costi e abbassamento dell'impatto ambientale sono le principali sfide e opportunità che la navigazione sui laghi deve affrontare. Cerchiamo soluzioni e tecnologie che possano soddisfare requisiti tecnici di navigazione e realizzare al tempo stesso un servizio innovativo.

Alessandro Acquafredda è Direttore Generale Gestione Navigazione Laghi. La mission dell'Ente Governativo di cui è responsabile è garantire la mobilità nei territori dei laghi Maggiore, di Garda e di Como, fornendo un servizio di trasporto pubblico di linea su acqua efficiente, confortevole e sicuro. L'Ente ha da poco avviato un progetto innovativo in collaborazione con ABB: quali sono i suoi obiettivi principali?

Da qualche anno abbiamo iniziato un piano di sviluppo votato all'innovazione e all'utilizzo di nuove tecnologie che ci permetteranno di avere un minor impatto ambientale e una riduzione delle sostanze inquinanti nell'atmosfera. All'interno di questo progetto è stato avviato un processo che ci ha portato a investire con determinazione su imbarcazioni diesel elettriche e "ibride". Il progetto cui collabora ABB ne fa parte.

Perché avete scelto ABB?

La società è stata individuata nell'ambito di una procedura a evidenza pubblica sopra soglia comunitaria, alla quale hanno partecipato diversi operatori economici. Nell'ambito di questa procedura ABB ha presentato la migliore offerta sotto il profilo sia tecnico che economico.

Può descrivere sinteticamente il progetto?

Abbiamo siglato un accordo per la modernizzazione del traghetto San Cristoforo: costruito nel lontano 1965, ha una stazza di 386 tonnellate e trasporta fino a 450 persone e 27 veicoli. La motonave ridurrà le emissioni e aumenterà l'efficienza energetica grazie all'installazione di un sistema di propulsione elettrico (Onboard Microgrid) che permetterà di navigare in modalità ibrida a emissioni zero, aumentando anche il comfort dei passeggeri. La soluzione di propulsione comprende anche le batterie e il relativo sistema di gestione e controllo della carica. L'intervento verrà completato entro l'aprile del 2020.

Abbiamo siglato un accordo per la modernizzazione del traghetto San Cristoforo.

Nuove tecnologie che ci permetteranno di avere un minor impatto ambientale e una riduzione delle sostanze inquinanti nell'atmosfera.

Ritenete che la soluzione proposta per il San Cristoforo possa essere estesa ad altre imbarcazioni della vostra flotta o addirittura potete prevedere di richiedere dei requisiti ancora più stringenti da un punto di vista del saving del carburante e delle emissioni?

La soluzione tecnica proposta da ABB per il traghetto San Cristoforo riveste una grande importanza per noi perché è la “barca lepre”, la nave che testeremo oltre che per la rispondenza del sistema ibrido ai requisiti della specifica tecnica anche per l'affidabilità e la versatilità operativa del pacchetto fornito. Oltre che dal punto di vista operativo, certamente, focalizzeremo l'attenzione anche sugli aspetti ambientali inerenti le emissioni in atmosfera, il rumore e il risparmio di combustibile. È un punto di partenza, non di arrivo. Dall'esperienza acquisita potranno derivare modifiche, migliorie e tutta una serie di informazioni che potranno essere estese ad altre classi delle nostre navi, su tutti i laghi. Ma il nostro sforzo di innovazione passa anche attraverso idee che trovino applicazioni nella realtà quotidiana. Non bastano le navi ibride, occorrono infrastrutture adeguate per il graduale passaggio da full diesel a full electric.

Il San Cristoforo fa parte del paesaggio del Lago Maggiore ormai da molto tempo: gli interventi di retrofit/revamping offrono vantaggi rispetto all'acquisto del nuovo?

Nel caso di questo traghetto l'intervento di revamping consente di ammodernare una motonave molto apprezzata dall'utenza. L'aspetto legato a operazioni di retrofit /revamping offre un duplice vantaggio: per la riduzione dei costi, poiché si parte da un qualcosa di già esistente e testato, e per i tempi di lavorazione. In genere, nel caso di una nave nuova trascorrono almeno quattro/cinque anni dalla concezione del progetto alla sua realizzazione. Nel caso di retrofitting o revamping i tempi si possono ridurre notevolmente.





Guardando al futuro: qual è la vostra visione rispetto all'evoluzione tecnologica, in particolare in termini di digitalizzazione e Autonomous Vessels?

La Navigazione Laghi sta attuando un importante processo di rinnovamento e adeguamento della propria flotta aziendale attraverso la realizzazione di sistemi di propulsione innovativi. Nell'ambito di tale processo saranno prese in considerazione tutte le innovazioni tecnologiche che saranno immesse sul mercato al fine di verificare l'applicabilità delle stesse alla tipologia del servizio che svolgiamo.

Rinnovamento e adeguamento della flotta attraverso la realizzazione di sistemi di propulsione innovativi.

Una prima assoluta

Il progetto di retrofit del San Cristoforo segna il debutto della soluzione Onboard Microgrid di ABB, una piattaforma compatta in corrente continua destinata a piccoli natanti recentemente presentata, che ottimizza l'efficienza propulsiva e riduce i consumi grazie a una gestione controllata della potenza disponibile. Onboard Microgrid, che si basa sullo sperimentato sistema di distribuzione di energia ABB Onboard DC Grid™ destinato a imbarcazioni più grandi, offre tutti i benefici della propulsione ibrida e permette di gestire meglio lo spazio in sala macchine. In più, è semplice e veloce da installare.

La storia: quasi duecento anni di servizio

Il servizio pubblico di linea sui laghi Maggiore, di Garda e di Como iniziò intorno al 1826, quando furono messi in servizio due piroscafi a vapore, il Verbano e il Lario, seguiti poco dopo dal piroscapo Arciduca Ranieri.

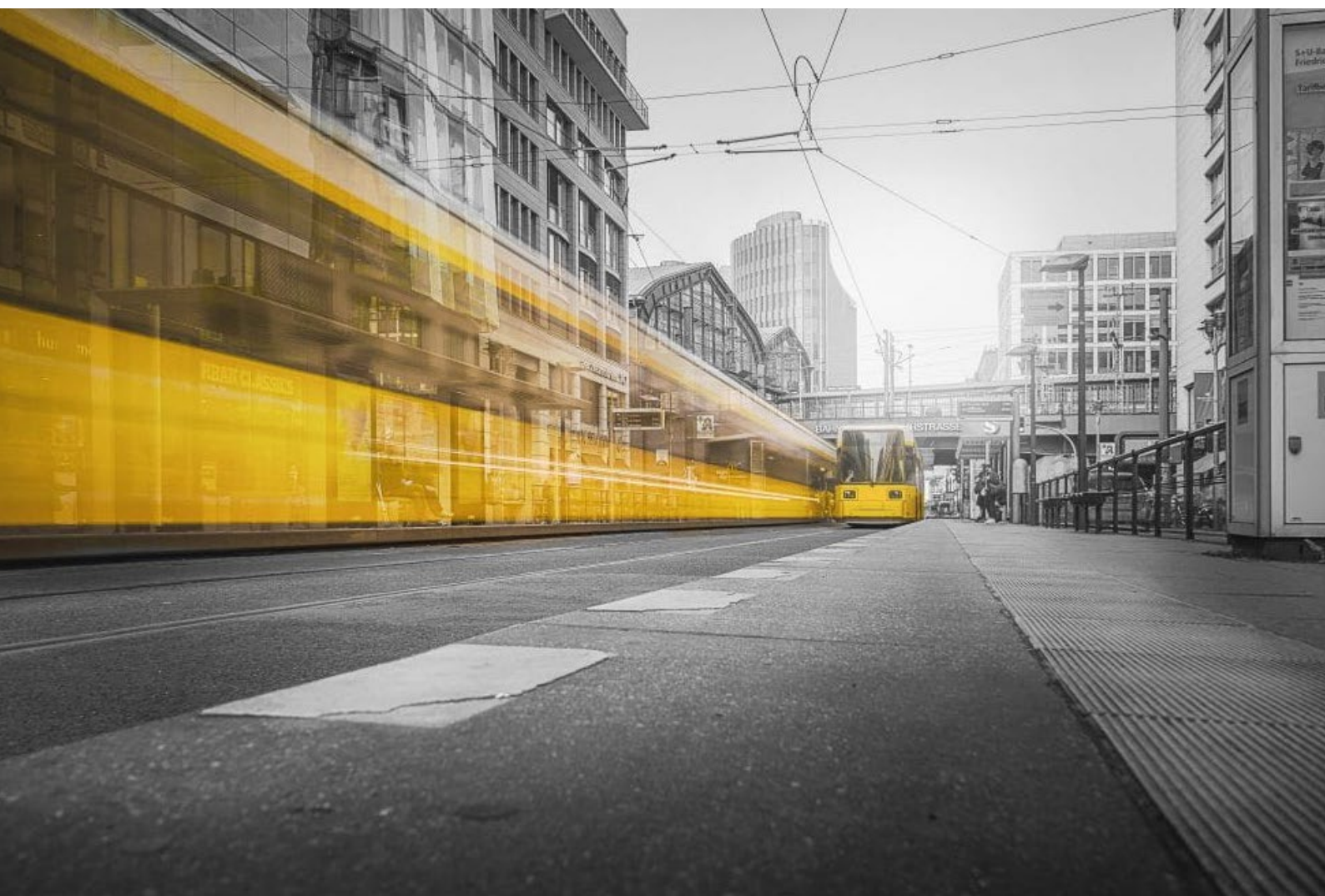
Utile e celere veicolo per il trasporto di merci, la navigazione sopperì nel tempo alla scarsità di collegamenti stradali, tanto da svolgere anche l'importante servizio postale. Nel 1933 entrò in servizio il primo traghetto per il trasporto delle auto.

La conduzione privata ebbe un grande successo fino al 1948, anno in cui, a causa dei gravi danni causati dalla seconda Guerra Mondiale, le società concessionarie rinunciarono all'attività. Con l'ingresso dello Stato con la Gestione Governativa introdotta dalla riorganizzazione del 1957 si è raggiunta la dotazione di 98 navi (tra battelli, motonavi, traghetti autoveicoli, aliscafi, catamarani) per una portata complessiva di circa 30 mila passeggeri e volumi di traffico, turistico e pendolare, che superano i 7,5 milioni di passeggeri e i 700 mila veicoli annui.

Gestione Navigazione Laghi ha avviato un importante processo di rinnovamento e adeguamento della propria flotta aziendale e il retrofit del traghetto San Cristoforo, classe 1965, segna il debutto della soluzione ABB Onboard DC Grid™

MOTUS-E: “Per la transizione all’elettrico serve fare sistema”

Il mondo della mobilità si orienta sempre più verso l’elettrico, ma se in alcuni Paesi questo passaggio sta avvenendo più in fretta, in altri la “rivoluzione elettrica” sta facendo un po’ più fatica a prendere forma. Per far sì che l’emobility abbia anche in Italia lo sviluppo che merita, nel maggio 2018 è stata creata MOTUS-E, la prima associazione italiana per favorire la transizione verso un concetto più sostenibile di mobilità. Conosciamo meglio questa realtà con il suo Segretario Generale, Dino Marcozzi.





Dino Marcozzi
Segretario Generale
MOTUS-E

MOTUS-E nasce con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo della mobilità sostenibile in Italia. Ad un anno dalla nascita, quali sono le vostre prime valutazioni e quali le vostre principali sfide?

Abbiamo compreso che era necessario creare una piattaforma che si ponesse l'obiettivo di accelerare, per essere di riferimento, anche verso le istituzioni e verso tanti interlocutori che quando parlano di "gestire la transizione" mantengono in effetti un atteggiamento da "follower" dell'innovazione, più che da driver. La mobilità elettrica è un ecosistema complesso, tra attori diversi di una filiera articolata che va dalle case automobilistiche ai gestori delle infrastrutture di ricarica e delle tecnologie. Oggi, quindi, MOTUS-E rappresenta una piattaforma di dialogo comune tra industrie per certi versi molto distanti tra loro, ma tutte accomunate dalla voglia di affermare nel nostro Paese la mobilità elettrica, come accade in altre realtà europee.

Una piattaforma di dialogo tra industrie accomunate dalla voglia di affermare la mobilità elettrica in Italia.

Perché l'Italia, rispetto ad altri Paesi europei, è ancora indietro nel settore della mobilità elettrica, sia a livello di veicoli venduti che di infrastrutture per la ricarica? Quali sono le azioni da svolgere per far sì che stia al passo con le altre nazioni europee?

Le motivazioni "endogene" al consumatore sono molte, in gran parte legate ad una cultura della mobilità molto conservativa, ad esempio per quanto riguarda il possesso del mezzo, la scarsa propensione a pianificare e verificare i costi a vita intera e alla flessibilità di uso dei mezzi: siamo il Paese europeo con la più alta penetrazione di auto, tuttavia utilizzate solo per il 5% del loro tempo utile. Tra i fattori "esogeni", abbiamo riscontrato i ben noti problemi burocratici, ad esempio nell'installazione delle infrastrutture, la grande diversificazione delle regole nella pubblica amministrazione, la macchinosità degli interventi di supporto, seppure stanziati: si pensi ad esempio ai vari piani nazionali per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica succedutisi negli anni. Come associazione, stiamo lavorando su tutti questi fronti, per cercare di superare gli ostacoli che frenano la crescita del vettore elettrico.

Siamo il Paese europeo con la più alta penetrazione di auto, tuttavia utilizzate solo per il 5% del loro tempo utile.



Il MOTUS-E Event ha rappresentato l'occasione per raccontare lo stato dell'arte dell'e-mobility nel nostro Paese. A sinistra le locandine dell'evento e nella pagina seguente in basso il panel degli ospiti sul palco

Recentemente ha affermato che “occorre vedere la mobilità elettrica come elemento positivo ed attivo di rinascita industriale e non come accettazione passiva del cambiamento da parte di altri”. Vuole spiegarci meglio?

Certamente, la transizione della mobilità non va vista come una mera sostituzione di mezzi inquinanti con mezzi elettrici. In realtà la transizione significherà la creazione di un vero e proprio eco-sistema della mobilità, sempre più impostata come servizio e con grandi opportunità di creazione di attività, alcune delle quali forse neanche oggi ipotizzabili. Consideriamo ad esempio l'avvento del 5G e di quante possibilità di connessione, condivisione, automazione che le nuove capacità di elaborazione apporteranno.

All'interno della vostra Associazione sono riunite alcune delle realtà leader del settore industriale e accademico italiano. Qual è il rapporto di MOTUS-E con questi stakeholder?

Quando l'associazione è nata, a maggio del 2018, abbiamo subito avviato dei tavoli di lavoro: dalla semplificazione delle procedure relative all'installazione delle infrastrutture di ricarica alle tariffe, dalla formazione accademica e tecnica alla comunicazione, fino ad arrivare ai tavoli ambientali e alle flotte. Oggi i tavoli di lavoro avviati a livello associativo sono tredici e in ognuno di questi c'è il coinvolgimento, quanto più eterogeneo possibile, di tutti i soci. Non siamo un'associazione di mera rappresentanza ma un organo pienamente operativo che ha bisogno della collaborazione sinergica di tutti gli associati per la buona riuscita delle nostre iniziative.

L'evento di MOTUS-E di aprile a Roma è stato un momento importante per ribadire come il dialogo tra i vari attori della filiera sia il vero motore della mobilità elettrica. Quali sono i prossimi passi dell'Associazione? Avete in cantiere ulteriori eventi o progetti da qui ai prossimi mesi?

Dopo l'evento annuale ci siamo concentrati sulla filiera industriale. Abbiamo realizzato uno studio con The European House – Ambrosetti per mappare le imprese che attualmente operano in Italia nella filiera della mobilità elettrica, andando ad individuare imprese “leader” e aziende che hanno un elevato potenziale di riconversione. Lo scopo è netto e preciso: consegnare ai decisori pubblici e agli enti rappresentativi un quadro di come il settore e-mobility possa creare valore per il sistema Paese. Vi do solo un numero che può rendere bene l'idea di quello di cui stiamo discutendo: al 2030, secondo lo studio condotto con Ambrosetti e in linea con alcuni scenari medi di penetrazione dei veicoli elettrici, la filiera allargata della mobilità elettrica potrà contare su oltre 10 mila imprese per un fatturato complessivo di quasi 100 miliardi di euro. Un “tesoretto” che deve essere coltivato con il supporto e l'impegno di tutti.

Nel 2030, la filiera della mobilità elettrica potrà contare su oltre 10 mila imprese, per un fatturato di quasi 100 miliardi di euro.



Dino Marcozzi, Segretario Generale di MOTUS-E. Ingegnere e Senior Advisor per Società di consulenza, è stato Capo Centrale, responsabile di ingegneria di esercizio, energia distribuita e Chief Procurement Officer di Enel Green Power.

—
Autore:
Andrea Bertaglio

Giornalista specializzato in ambiente e sostenibilità, scrive per La Stampa, oltre che per altri giornali, riviste e siti Web. Nel 2007 ha lavorato presso il Centre on Sustainable Consumption and Production, nato dalla collaborazione tra UNEP e Wuppertal Institut, in Germania. Da qualche anno ha focalizzato il suo lavoro su innovazione energetica, mobilità elettrica, green economy e smart city.

MOTUS-E è la prima associazione italiana che riunisce i diversi e principali stakeholder della mobilità elettrica nel Belpaese: operatori industriali, filiera dei trasporti, mondo accademico, consumatori e movimenti di opinione. Obiettivo di questa Associazione è favorire la transizione verso un concetto più sostenibile di mobilità, in un contesto in cui le tecnologie e la trasformazione digitale giocano un ruolo fondamentale.

MOTUS-E si propone di analizzare gli ostacoli tecnologici, economici e normativi che rallentano la crescita del mercato della mobilità elettrica. Rappresenta dunque un presidio qualificato fra un'ampia platea di soggetti: dagli operatori di trasporto ai loro utenti, dal mondo accademico a quello della filiera industriale nazionale. La forte collaborazione reciproca consente di muoversi in modo autorevole nei confronti delle istituzioni,

per agevolare l'abbattimento delle barriere e consolidare un quadro legislativo e di unificazione non più discriminante.

ABB è leader nella mobilità sostenibile con iniziative pionieristiche come Solar Impulse o ABB FIA Formula E Championship e con un portafoglio di soluzioni che copre molti ambiti applicativi: le infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, con oltre 11.000 colonnine di ricarica nel mondo (a questo risultato contribuisce la fabbrica in Valdarno, in Italia, dove vengono realizzate le colonnine di ricarica super rapida), le soluzioni per il trasporto pubblico e quelle per i trasporti marittimo e lacustre. Decliniamo la nostra leadership con collaborazioni come quella con MOTUS-E per costruire un mondo migliore, affrontando e risolvendo problemi determinati dal cambiamento e spronando gli stakeholder a perseguire le opportunità. In MOTUS-E abbiamo portato la competenza e la passione delle nostre persone perché siamo convinti la mobilità sostenibile sia un'opportunità per l'Italia, in grado di modellare una filiera che creerà valore e occupazione.

MOTUS  EVENT

LA MOBILITÀ ELETTRICA TRA MITI E REALTÀ

Ostacoli e opportunità per lo sviluppo del settore

GIORGIO BISCARDINI
PARTNER PRICEWATERHOUSECOOPERS

GIANCARLO MORANDI
PRESIDENTE COBAT

BRUNO MATTUCCI
PRESIDENTE E
AMMINISTRATORE DELEGATO
NISSAN ITALIA

MASSIMO NORDIO
AMMINISTRATORE DELEGATO
VOLKSWAGEN GROUP ITALIA

MARIO CORSI
AMMINISTRATORE DELEGATO
ABB ITALIA

MATTEO CODAZZI
AMMINISTRATORE DELEGATO CESI





Velocità e prevenzione per reti più forti, intelligenti e sostenibili

Cambiare radicalmente il modo in cui si fa manutenzione alle apparecchiature in alta tensione oggi è possibile: lo dimostra il nuovo Collaborative Center ABB di Lodi

Le tecnologie digitali offrono ai clienti un servizio più efficace ed efficiente per garantire il buon funzionamento delle apparecchiature in alta tensione grazie alla manutenzione predittiva, che supera il tradizionale modello preventivo, basato su ispezioni e interventi programmati nel tempo. Le apparecchiature in AT svolgono un ruolo critico nelle reti elettriche che alimentano le nostre città e le nostre industrie e sono essenziali per garantire la continuità e la qualità del servizio. I moduli ibridi PASS e i moduli COMPASS fabbricati a Lodi sono installati in tutto il mondo e basta ricordare la recente fornitura di moduli PASS a 400 kV per una sottostazione di Manhattan, a New York.

I moduli ibridi PASS e i moduli COMPASS fabbricati a Lodi sono installati in tutto il mondo.

Le apparecchiature nuove escono dalla fabbrica già predisposte per la connessione digitale, mentre quelle in servizio possono essere facilmente

digitalizzate installando appositi sensori. In entrambi i casi, vengono collegate attraverso una "cyber secure connection" al nuovo Collaborative Center (CoCe) di Lodi (immagine nella pagina seguente) che effettua il monitoraggio continuo di una serie di parametri funzionali delle macchine e rileva in tempo reale qualsiasi anomalia che richieda un controllo più approfondito o un intervento. «Un aspetto importante è che il monitoraggio si effettua con i moduli in esercizio e rileva gli scostamenti dei parametri ben prima che si verifichino problemi» spiega Diego Fabrizio Gaggero, Country Service Manager e High Voltage Products Service Manager di ABB Italia. «È questo il senso del termine "predittivo": rilevare l'anomalia fin dai primi sintomi e capire subito come e dove intervenire».

Opportunamente allertati dal CoCe, i clienti potranno quindi effettuare ispezioni in autonomia o collegarsi da remoto con Lodi per ricevere assistenza dagli esperti ABB.

Il servizio copre attualmente i PASS e a breve sarà esteso ai COMPASS. In collaborazione con il Service di Monselice si sta studiando di includere anche i trasformatori.



«Ma non ci siamo fermati qui» continua Gaggero. «Abbiamo messo a punto un innovativo Digital Kit per l'utilizzo da parte dei tecnici, nostri e dei clienti. Il kit include un casco con HoloLens, un tablet blindato per archiviare i dati trasmessi, un telefono blindato, una videocamera per riprese in alta definizione e un router con tecnologia 3G 4G LTE per la connessione. Questa è sia vocale che visiva e permette allo specialista del CoCe, che magari si trova a centinaia di chilometri, di vedere in diretta ciò che, sul sito, vedono il collega o il cliente e di colloquiare con loro per capire la natura del problema e collaborare a risolverlo». È un vero capovolgimento di paradigma: non più interventi a guasto già avvenuto, che possono richiedere tempi lunghi per l'ispezione, l'approvvigionamento dei materiali e la riparazione, ma una risposta veloce e mirata fin dalla prima richiesta.

È trascorso meno di un anno dallo studio dei sensori da installare sull'esistente non digitale alla realizzazione del Centro e del kit e fino al lancio, accolto con entusiasmo dagli importanti clienti invitati a Lodi per vedere l'innovativa soluzione. «Entro l'anno conatteremo i primi PASS di un'importante utility, che sono stati digitalizzati, e quelli di un cliente industriale che erano già nati digitali. Siamo partiti con il progetto pilota in Italia, in collaborazione con Zurigo. Poi i CoCe si diffonderanno in altri Paesi». Il contratto di Service prevede un canone annuale per monitoraggio e utilizzo del kit digitale, che rimane di proprietà ABB. E' Incluso anche un corso di formazione dedicato ai tecnici dei clienti ed effettuato presso l'attrezzata sala training di Lodi.

Crediti

Direttore responsabile
Eliana Baruffi

Editor
Gian Filippo D'Oriano

Coordinamento editoriale
Marianna Muscariello

Hanno collaborato a questa edizione

Stefania Alquati
Andrea Bertaglio
Federico Cavalieri
Laura Moscatelli
Federica Nappi
Diego Pareschi
Claudio Raimondi

Impaginazione
Studio Luvie

Stampato con la collaborazione di
Konica Minolta Marketing Services

Regist. Tribunale di Milano
n° 587 del 29/12/1993

Via Luciano Lama, 33
20099 Sesto San Giovanni (MI)
www.abb.it

Per informazioni
Corporate Communications
Via Abruzzi, 25
00187 Roma
Gian Filippo D'Oriano
Tel. 06/47499206



mondoABB è pubblicato
quadrimestralmente. E' possibile
iscriversi alla ricezione della
versione digitale o ricevere
gratuitamente una copia cartacea
compilando il modulo online
presente all'indirizzo
www.abb.it/Media/mondoABB



Il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) emanato dall'Unione Europea ed entrato in vigore il 25 maggio 2018 rappresenta una parte significativa della legislazione sulla privacy dei dati. Si basa sulle leggi vigenti in materia di protezione dei dati, rafforzando i diritti degli individui sui loro dati personali e creando un approccio unico in materia di protezione dei dati. ABB si impegna a rispettare il GDPR e continuerà ad implementare le azioni necessarie in tutte le interazioni con i propri clienti e stakeholder.

Diventa fan di ABB Italia!





Smarter Home

Con i prodotti e le soluzioni ABB Ability™ tapparelle, illuminazione, riscaldamento, aria condizionata o videocitofonia possono essere gestite e programmate in maniera intelligente anche da remoto attraverso lo smartphone. ABB Ability™ offre il meglio in termini di comfort, sicurezza, design ed efficienza energetica per le case intelligenti del futuro. www.abb.it

